



Funded by  
the Health Programme  
of the European Union



*Ministero della  
Salute*

## **CONFERENZA SULLA SALUTE NEL MEDITERRANEO Roma, 27-28 ottobre 2014**

### **Note conclusive<sup>1</sup>**

Accettando l'invito formulato dal Ministro della salute italiano, in collaborazione con la Commissione europea (rappresentata dal Commissario per la salute pubblica) e con il supporto dell'OMS – Regioni europea e del Mediterraneo orientale, i Partecipanti alla Conferenza sulla Salute nel Mediterraneo, tutti coinvolti nella gestione delle rilevanti problematiche di salute pubblica della regione mediterranea, si sono incontrati a Roma il 27 e 28 Ottobre 2014 sotto gli auspici della Presidenza italiana del Consiglio dell'UE.

La Conferenza ha affrontato rilevanti problematiche di salute pubblica al fine di promuovere il progresso, la salute e la stabilità dei paesi che affacciano sul Mediterraneo. Ha offerto l'occasione di favorire la solidarietà e le attività di collaborazione per sistemi sanitari migliori nell'area euro-mediterranea.

I Partecipanti, ferme restando la potestà e la responsabilità di ciascun Paese/Organizzazione che rappresentano, hanno concordato sull'opportunità di rafforzare la collaborazione in alcune aree di comune interesse.

A tale scopo, sono state identificate quattro aree che possono trarre beneficio da un'azione comune, e precisamente:

- applicazione del Regolamento Sanitario Internazionale;
- salute e migrazione;
- corretti stili di vita, per la prevenzione delle malattie croniche;
- resistenza ai farmaci antimicrobici.

I Partecipanti hanno concordato di assegnare un ruolo prioritario allo scambio di informazioni e alle interazioni tra gli esperti e di promuovere progetti di collaborazione, facendo leva sulle strutture di sanità pubblica esistenti nei loro Paesi/Organizzazioni.

---

<sup>1</sup> Queste note conclusive derivano da una Conferenza che ha ricevuto un finanziamento dall'Unione europea, nel contesto del Programma Salute 2014-2020.

## **Regolamento Sanitario Internazionale (RSI)**

Per quanto riguarda il Regolamento Sanitario Internazionale (RSI), alla luce delle recenti crisi, ivi compresa la grave epidemia della malattia da virus Ebola nei Paesi dell’Africa occidentale, i Partecipanti hanno riconosciuto l’importanza di una piena ed efficace implementazione ed applicazione del RSI e di una reale collaborazione.

I Partecipanti, in particolare, in relazione alle conseguenze internazionali che una inadeguata organizzazione a livello nazionale dei singoli Paesi potrebbe avere per la comunità internazionale e per la popolazione dell’area mediterranea, hanno ritenuto prioritario che i Paesi del bacino del Mediterraneo abbiano un livello alto ed uniforme di preparazione, strutture e risorse umane adeguatamente formate, così come previsto dal RSI.

A tal fine, i Partecipanti hanno chiesto uno scambio costante e proficuo di esperienze e buone pratiche, nonché il rafforzamento dello scambio di informazioni attraverso i sistemi di allerta esistenti.

I Partecipanti hanno ritenuto utile incoraggiare pratiche di profilassi quali le vaccinazioni, per il loro effetto sulla circolazione di agenti patogeni potenzialmente anche mortali, e hanno sottolineato l’importanza di avere adeguati sistemi e piani vaccinali in tutti i Paesi.

## **Salute e migrazione**

Riguardo al rapporto tra migrazione e salute, i Partecipanti hanno preso atto dell’intenso flusso migratorio che interessa in modo significativo le due sponde del Mediterraneo.

I Partecipanti hanno riconosciuto che l’operazione Mare Nostrum, organizzata e condotta dalle Autorità italiane, ha contribuito a ridurre l’immigrazione illegale, e ad aumentare la sicurezza generale dell’area e dell’Europa intera, ed ha rappresentato un elemento essenziale per la tutela della vita umana e la prevenzione della diffusione di patologie infettive.

Ferme restando le esigenze di tutela dell’integrità e della sicurezza nazionale, i Partecipanti hanno ritenuto essenziale garantire, nei Paesi del Mediterraneo, la disponibilità e il funzionamento dei sistemi di sorveglianza e di controlli sanitari per le malattie infettive che possono colpire queste popolazioni, in collaborazione con le Organizzazioni internazionali specializzate.

I Partecipanti, inoltre, hanno ritenuto importante fornire ai migranti i servizi sanitari essenziali, anche per la diagnosi e cura delle patologie croniche da cui sono affetti.

Infine, i Partecipanti hanno ritenuto essenziale favorire un accesso equo ai servizi sanitari anche ai migranti che siano socialmente integrati nel Paese di destinazione, con il contributo dei servizi sociali e di intermediazione culturale.

## **Stili di vita**

I Partecipanti hanno ritenuto che la lotta contro le malattie croniche non trasmissibili sia un fattore essenziale per tutti i sistemi sanitari.

I Partecipanti intendono lavorare in piena e leale collaborazione per contrastare la diffusione di abitudini alimentari e stili di vita non salutari, impegnandosi in progetti (anche multilaterali) di contrasto al tabagismo, all'inattività fisica, all'eccessivo uso di alcol, agli eccessi alimentari e agli squilibri nutrizionali.

I Partecipanti ritengono che l'interazione con le altre autorità di governo responsabili di settori che influenzano indirettamente lo stato di salute (infrastrutture, educazione, ambiente, ed altre) sia essenziale per promuovere uno sviluppo sostenibile, salutare ed equo di tutte le nostre società civili.

A tal fine, i Partecipanti intendono rinforzare i modelli positivi derivanti dalla tradizione mediterranea, soprattutto in campo alimentare, incoraggiando l'utilizzo di alimenti tradizionali, prodotti in maniera sicura e controllata, e le abitudini alimentari proprie di ciascuna collettività, a salvaguardia della tradizione e della diversità.

### **Resistenza ai farmaci antimicrobici**

I Partecipanti hanno espresso la loro preoccupazione per il diffondersi della resistenza ai farmaci antimicrobici in tutti i Paesi dell'area.

I Partecipanti intendono lavorare insieme a programmi e progetti che riducano l'uso inappropriato di antimicrobici.

Al contempo, i Partecipanti intendono promuovere la creazione di network/reti internazionali di laboratori idonee a sorvegliare e monitorare lo sviluppo della resistenza ed identificare l'insorgenza di tali fenomeni, nell'uomo, negli animali, negli alimenti.

I Partecipanti hanno sottolineato l'importanza di adottare campagne educative per i cittadini, adeguate al contesto e al target cui sono mirate, ma quanto più possibile armonizzate.

I Partecipanti ritengono altresì che, al fine di raggiungere gli obiettivi sopra menzionati, sia necessaria una costante collaborazione con le organizzazioni internazionali operanti in campo sanitario, in particolar modo con l'OMS, l'OIE e la FAO.

Infine, i Partecipanti si impegnano a favorire la formazione continua e l'aggiornamento professionale, considerando che il personale sanitario costituisce un elemento cruciale nella lotta contro l'AMR e l'interfaccia con i cittadini.

E' stato infine espresso l'apprezzamento per gli sforzi fatti dal Ministro della salute italiano e dal Commissario Europeo, in collaborazione con i Direttori regionali dell'OMS per l'organizzazione e la convocazione di questa Conferenza, che ha rappresentato un'opportunità unica per migliorare le collaborazioni già in atto e avviarne di nuove nel futuro.

Roma, 28 ottobre 2014